

Il Gen. C. A. Giovanni Maria Iannucci nuovo Comandante del COVI



Lo scorso 9 gennaio, il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro Guido Crosetto, ha approvato la nomina del Gen. C. A. Giovanni Maria Iannucci quale Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI). La cerimonia di assunzione dell'incarico si è svolta il giorno 20 presso l'aeroporto militare "Francesco Baracca", alla presenza del ministro della Difesa, Guido Crosetto, e del Capo di Stato Maggiore della Dife-

sa, generale Luciano Portolano. All'evento hanno preso parte anche il sottosegretario di Stato alla Difesa, Sen. Isabella Rauti, i vertici delle Forze Armate, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Il generale Iannucci ritorna al COVI da comandante dopo avervi già ricoperto precedenti incarichi, in particolare quello di Capo della Divisione J3 (Operazioni), dal 2012 al 2014, e di Capo Reparto Operazioni nel 2016. Nel formulargli i migliori auguri di buon lavoro per il nuovo prestigioso incarico, il Capo di SMD ha evidenziato la delicatezza e l'importanza del ruolo del COVI nell'ambito della Difesa, definendolo come una realtà di rilevanza strategica per la sicurezza dell'Italia e la tutela dei confini dell'Alleanza Atlantica, soprattutto in un momento storico segnato da grandi incertezze e tensioni internazionali. In tale contesto, infatti, le capacità del COVI in materia di pianificazione delle operazioni e delle esercitazioni interforze, unitamente al coordinamento

a livello nazionale e internazionale, risultano indispensabili per affrontare le sfide presenti e future. Il generale Portolano ha inoltre dedicato un pensiero commosso ai numerosi caduti che hanno perso la vita svolgendo il proprio servizio, e rivolto parole di ringraziamento per il generale Figliuolo, che è stato alla guida del COVI fino allo scorso dicembre. Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha così commentato l'assunzione del comando del COVI da parte del generale Iannucci: "Sono sicuro di aver scelto la persona giusta per un incarico strategico e di assoluta rilevanza. Sono sicuro che la sua competenza militare, tattica e strategica, le sue qualità professionali e umane, coniugate alla sua vasta esperienza acquisita in tanti anni sul campo, forniranno un ulteriore, decisivo, impulso e contributo al ruolo e all'importanza cruciale della Difesa e dell'Italia nell'attuale e sempre più complesso scenario geostrategico. In un periodo storico in cui difesa e sicurezza sono diventate necessità fondamentali, strumenti irrinunciabili della sicurezza dell'Italia, la sfida è saper cambiare e sa-

per innovare, sempre. Dobbiamo essere pronti a mettere in discussione abitudini, azioni e gesti consolidati per sviluppare una nuova e più efficace mentalità che non sia e resti patrimonio solo dei vertici delle Forze Armate, ma che sia radicata nell'intera organizzazione, comunità e famiglia della Difesa. L'obiettivo che mi pongo, e che il generale Iannucci, con il suo solido bagaglio di esperienze e capacità, condivide, è quello di puntare a una nuova cultura della Difesa in grado di dispiegare tutta la capacità di deterrenza di cui abbiamo bisogno. Questo approccio deve essere condiviso fortemente da ogni servitore dello Stato, perché la sicurezza dell'Italia, come ho detto più volte, significa la sicurezza dei nostri cari, delle persone a cui vogliamo bene, delle nostre famiglie, dei nostri concittadini. Buon lavoro, generale!"



Il sottosegretario Rauti in visita alla 2ª Brigata Mobile dei Carabinieri e al Comando Forze Speciali dell'Esercito



Nel mese di gennaio, il sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti ha fatto visita a due importanti Comandi militari in terra toscana, rispettivamente dei Carabinieri e dell'Esercito.

Il giorno 15 si è recata a Livorno, presso quello della 2ª Brigata Mobile dell'Arma, dove hanno sede anche i reparti dipendenti GIS (Gruppo Intervento Speciale) e 1º Reggimento "Toscana".

"Avete una formazione specialistica e competenze specifiche - ha sottolineato il sottosegretario, con Delega alla Formazione delle Forze Armate - di altissimo livello; siete addestrati ad agire in prontezza e con connotazione di elevata interoperabilità. Il vostro è un esercizio tattico di perfezione senza margine di errore, come richiedono le azioni mirate e chirurgiche."

Rauti, che ha assistito a un'esercitazione